

27 febbraio 1997

GIOVEDÌ 15
27 FEBBRAIO 1997

■ FARA D'ADDA / ALLARME DEL COMITATO AMBIENTE

Il bosco dei Dossi soffoca nei rifiuti

Anche altre aree verdi stanno morendo: chiesto un censimento - Tagli indiscriminati degli alberi



Un'immagine del degrado: il bosco dei Dossi trasformato in discarica. (Foto BEPPE BEDOLIS)

FARA D'ADDA — Rappresentanti del Comitato di tutela ambientale farese hanno denunciato al sindaco Lucio Colombo lo stato di degrado delle aree boschive del paese. In particolare il riferimento è andato al Bosco dei Dossi, tra Fara d'Adda e la località Ba-

dalasco. Un bosco storico per il paese, appartenuto ai conti Melzi d'Eril, che sta scomparendo per incuria e atti vandalici: «Il Bosco dei Dossi, il Bosco del Becal e altre aree verdi, nell'indifferenza generale stanno morendo», dice Francesco Casulli, presidente del comitato.

E non si tratta di morte naturale. Tagliati ed estirpati robinie e platani, insieme a almi e querce di dimensioni notevoli per farne probabilmente legna da ardere: «Occorre una disciplina di salvaguardia del verde e su questo abbiamo trovato pienamente concorde il sindaco, che dovrebbe inserire nella variante al Piano regolatore, che si sta approntando, norme precise per la protezione di tali aree».

La richiesta fatta al primo cittadino, puntata a maggiori controlli affinché non si continui impunemente a deturpare il verde, è stata inoltre quella di procedere a un censimento delle zone boschive ancora esistenti al fine di elaborare una specifica disciplina comunale di salvaguardia e di vincolare determinate zone con l'obbligo della piantumazione. Che le «bonifiche culturali», di cui giacciono richieste in commissione Edifi-

zia, non divengano «sistema» per togliere legalmente alberi e creare spazi nuovi da utilizzare nei modi più diversi. «Il verde è patrimonio da conservare e con l'appoggio dell'amministrazione intendiamo lanciare una campagna di adozione, per pulire, gestire e valorizzare ognuno un pezzo di terra per non dare spazio, come oggi succede, ai vandali e all'incuria».

Il riferimento va agli scarichi di immondizia, che ormai sono diventati una costante, soprattutto nel Bosco dei Dossi. Un assurdo, se si pensa che Fara può contare su un'attrezzata piattaforma ecologica e su una raccolta bisettimanale dei rifiuti. Conclude il presidente: «Da tempo si parla di un parco agricolo intercomunale, che dovrebbe puntare alla salvaguardia del territorio delle varie amministrazioni della zona, ma il tempo passa e non credo vi sia davvero la volontà politica di realizzarlo». Un po' di amarezza per un parco mai nato, se non con le parole: «E sarebbe invece — conclude Casulli — il modo più adatto per proteggere la cultura agricola della nostra zona».

Gabriella di Marzio